

«L'INCONTRO CON PABLO MI HA RIDATO SLANCIO E UN NUOVO BENESSERE»

«L'asino è un animale che sembra fatto apposta per vigilare su di noi», racconta a *Vero* la giornalista

Paola Molteni

Milano - Marzo

Certi incontri, si sa, cambiano la vita. Ma chi mai penserebbe che a trasformare l'esistenza possa essere un asino, animale a lungo bistrattato e considerato, a torto, un emblema di stupidità?

«Mi sentivo senza desideri e stimoli»

E invece è proprio quello che è successo ad Alessandra Giordano, 54enne giornalista e scrittrice, che nel libro *L'asino sulla mia strada* (Edizioni del Gattaccio), ha raccontato la storia della relazione magica che la lega da sette anni a Pablo, amico dalle lunghe orecchie, ormai insostituibile. Un affetto che ha rivoluzionato non solo il suo modo di

concepire il rapporto con la natura e gli animali, ma i suoi stessi valori e le prospettive di vita. «Tutto comincia da un momento difficile», svela Alessandra, «avevo perso mio marito. Le due figlie, ormai grandi, erano alle prese con gli studi e i progetti per il futuro. Mi sentivo sola, senza desideri e stimoli. È stato durante una vacanza in Sardegna che ho compreso di che cosa avevo bisogno: riavvicinarmi alla natura e soprattutto agli animali. Nel momento in cui l'ho realizzato, il muso di un asino è apparso sulla collina di Gallura dove mi trovavo». Poi, in un'azienda agricola nel Comasco, la giornalista ha i suoi primi contatti ravvicinati con gli asini, sotto la guida di un'esperta. «Ho seguito la formazione come operatore in attività assistite con



GRANDI AMICI

Alessandra Giordano, 54 anni, milanese, ha raccontato nel libro *L'asino sulla mia strada* la sua bella amicizia con il simpatico Pablo, che vive in una grande cascina nei pressi di Novara.



Si chiama onoterapia e riduce lo stress

Docile e mansueto, robusto ma gentile, timido però anche affettuoso. Simbolo della civiltà contadina, l'asino è un animale sempre più rivalutato in Italia, dove – secondo un'analisi della Coldiretti – si contano oltre sessantamila quadrupedi dalle grandi orecchie, impiegati nel mondo della scuola, nelle fattorie didattiche e anche nel settore terapeutico. È infatti ormai validata scientificamente la cosiddetta onoterapia, la disciplina che si serve degli asini per portare cura e assistenza: l'interazione con questi animali riduce lo stress fisico e quello emotivo nelle persone diversamente abili stimolando il movimento e la comunicazione. Non solo. La nuova diffusione degli allevamenti si spiega anche con lo sviluppo della produzione di specialità alimentari ricavate dal loro latte, come biscotti o gelati. Il latte d'asina, che ha caratteristiche simili a quello materno, risolve i problemi delle intolleranze al latte vaccino nell'età neonatale mentre l'elevato contenuto in calcio si rivela utile per gli anziani affetti da osteoporosi e per le donne in menopausa.

gli animali. E intanto mi davo da fare nella stalla, con rastrello e forcone. Ero decisa a imparare tutto per essere pronta ad avere un asino tutto mio». E così, a settembre del 2013, in un allevamento nei pressi di Reggio Emilia incontra Pablo, un esemplare con il manto marrone scuro e il pelo folto, che oggi pesa 360 chili. «Docile ma volitivo, testardo secondo gli stereotipi ma anche tanto affettuoso, soprattutto con i bambini», Pablo trascorre i primi anni in una cascina del Milanese. «Non è stato facile entrare in rapporto, eravamo entrambi diffidenti e timorosi, il tempo però ci ha permesso di conquistare fiducia reciproca».

Ma, chiediamo, come ha potuto la presenza di un asino trasformare così tanto la sua vita? «Avere Pablo vicino ha cambiato un po' per volta la mia percezione del tempo e delle cose, mi ha permesso di ritrovare slancio e benessere nella quotidianità. Una sensazione che si prova stando semplicemente vicino all'asino: le sue orecchie lunghe, da animale sempre teso all'ascolto, gli occhi grandi che sembrano fatti apposta per vigilare su di noi. E gli zoccoli, che segnano quel passo lento che fa ritrovare il ritmo alle azioni e ai pensieri, una

dimensione che tutti dovremmo recuperare». La scrittrice decide di far conoscere la sua esperienza. Avvia prima un laboratorio di scrittura per bambini, poi organizza un convegno alla presenza di esperti, occasione in cui viene lanciata *Asinius*, rivista online che la Giordano fonda e dirige, dove è possibile seguire attività e iniziative sul tema (www.asinius.it).

«Dobbiamo rispettare la loro indole»

Tre anni fa ha deciso di trasferire il suo asino in una cascina vicino a Novara dove Pablo vive in compagnia di altri sei esemplari, un luogo in cui non ci sono stalle né box ma solo uno steccato che delimita la proprietà. «Anche se a volte mi pesa essere più lontana da lui, ho capito quanto fosse importante collocarlo in un ambiente il più possibile libero, in mezzo ai suoi simili, in una dimensione naturale. Sembra dirmelo anche lui con il suo raglio appena mi rivede. Questa giusta distanza è una forma di rispetto che tutti dovremmo riuscire a raggiungere con i nostri animali: dobbiamo amarli, ma riconoscendo sempre la loro irriducibile natura».